

Incontro con LegAmbiente

Il giorno 15 maggio 2021, sia da remoto che in presenza, diverse classi del nostro Istituto hanno potuto partecipare all'incontro di Educazione Civica sul tema "Conoscere il Territorio", con gli interventi dei responsabili dell'Associazione LegAmbiente, Comitato Sos Terra ed Ecovolontari del circolo di Montichiari. Trattasi di associazioni senza fini di lucro, fatte di cittadini e cittadine che hanno a cuore la tutela dell'ambiente in tutte le sue forme, la qualità della vita, una società più equa, giusta e solidale. Tante battaglie, quindi, per un mondo migliore, combattendo contro l'inquinamento, l'illegalità e l'ingiustizia per la bellezza, la tutela, la qualità delle nostre vite. Auspichiamo, anche con questi eventi, un futuro migliore, soprattutto per il nostro territorio bresciano, maglia nera in Europa per inquinamento ambientale.

"La provincia di Brescia, capitale del tondino, nota per la metallurgia e l'acciaio (oltre che per le fabbriche d'armi della Val Trompia), si è ritagliata una nuova specializzazione industriale, lo smaltimento dei rifiuti", da: "Mala-Terra, come hanno avvelenato l'Italia", libro della giornalista Marina Forti. I dati parlano chiaro: nel territorio bresciano sono trattati ogni anno circa cinque milioni di tonnellate di rifiuti speciali (includendo gli impianti di recupero, demolizione, rottamazione, trattamento di vario genere e incenerimento) mentre quasi due milioni sono stati depositati in discarica, circa il 70% del totale smaltito in tutta la Lombardia.

Che dire? Speriamo che le nuove generazioni siano capaci di garantire un salto di qualità nella protezione della salute e dei beni naturali rispetto alle precedenti. D'altronde, citando lo scrittore Josè Ortega: "Io sono me con il mio ambiente e, se non preservo quest'ultimo, non preservo nemmeno me stesso"

Donne contro la mafia

Negli anni sono state migliaia le vittime di mafia che in un modo o nell'altro si sono trovate a combattere contro questa organizzazione rimettendoci la propria vita e in nome di questi caduti sono rimaste le loro madri, le loro mogli e famiglie a chiedere giustizia e verità su ciò che è accaduto e che accade ancora oggi. Grazie alla videoconferenza organizzata da Radio Voce della Speranza di Catania, su Facebook, in collaborazione con la Rete Antimafia di Brescia, nell'ambito del progetto dedicato ai "Percorsi di Educazione Civica", abbiamo potuto sentire le storie di Luana Ilardo Luisa impastato, e Angela Manca, tre esempi di donne che combattono contro la mafia.

Luana Ilardo

«Figlia di un boss, Luigi Ilardo, capomafia della provincia di Caltanissetta, che, dopo 11 anni di carcere, decise di rompere un patto, di cambiare mentalità, di collaborare con la giustizia, rivelando ai magistrati nomi e segreti di Cosa nostra. Luana, da anni conduce una fiera battaglia per il raggiungimento della verità e della giustizia per la morte del padre, diventato collaboratore di giustizia ed ucciso dalla mafia il 10 maggio 1996. Nel suo intervento ha parlato di sé e del calvario della sua famiglia. Luigi Ilardo divenne, infatti, un infiltrato per i carabinieri che a metà anni '90, grazie alle sue rivelazioni, consentì l'arresto di decine di mafiosi. Una vicenda, questa, di cui, ancora oggi, si discute, per le azioni inspiegabili dei vertici del Ros i quali, avendo Provenzano, il boss dei boss latitante, a pochi metri, non

impartirono l'ordine agli uomini di intervenire per catturarlo. Numerosi sono i misteri davanti ai quali gli addetti ai lavori si sono imbattuti. E altrettanti sono gli interrogativi aperti. Come quelli sulla possibilità che qualcuno all'interno delle istituzioni avesse informato del percorso di collaborazione con la giustizia del confidente. E' possibile che Luigi Ilardo sia stato tradito dallo Stato? E perché? Sono domande alle quali a 24 anni di distanza manca ancora una risposta. "Solo lo studio, la legalità, lo sport possono essere armi importantissime che possono fare la differenza nella crescita di un ragazzo che sta diventando un uomo", ha affermato Luana ai ragazzi in ascolto.»

Luisa Impastato

«Nipote del giornalista Peppino Impastato, nato in una famiglia mafiosa, ucciso dalla mafia il 9 maggio del 1978. Già da giovane, egli decise non solo di non condividere lo stile di vita e i valori della famiglia paterna, ma di lottare contro il sistema mafioso che i suoi parenti rappresentavano. Nonostante abbia sempre saputo di essere in pericolo, il giornalista e attivista italiano, non si è mai fermato portando avanti la propria battaglia contro Cosa Nostra. Quella di Peppino è una storia di denunce contro la mafia apertamente pubblicate per far conoscere a tutti quello che accadeva nella sua terra. Dopo la sua morte, fu Felicia, la madre di Peppino a continuare la lotta contro la mafia, fino ad ottenere giustizia, dopo 24 anni di lunghe ed estenuanti battaglie legali e sociali. La nipote Luisa ha fondato in memoria di suo zio: " CASA MEMORIA FELICIA E PEPPINO IMPASTATO", nella quale poter incontrare tanti giovani e far rivivere l'esempio di Peppino. " E' stata mia nonna che mi ha fatto non solo conoscere, ma anche amare la storia di mio zio e la forza di questa storia".»

Angela Manca

«Madre di Attilio Manca, medico italiano, vittima di mafia, ritrovato morto la mattina del 12 febbraio 2004. L'autopsia

certificò la presenza nel sangue di eroina, alcol etilico. Il caso fu inizialmente ritenuto un'overdose, poi archiviato come suicidio. I genitori si opposero all'archiviazione sostenendo che il figlio fosse stato ucciso per coprire un intervento subito da Bernardo Provenzano, boss mafioso. Nel suo polso sinistro furono trovati due fori, mentre sul pavimento fu individuata una siringa. Secondo l'inchiesta effettuata subito dopo il ritrovamento del cadavere si sarebbe trattato di un suicidio, ma la ricostruzione fu contestata dai genitori: Attilio Manca era mancino, ed è difficile se non impossibile che abbia utilizzato la mano destra per iniettarsi la dose di eroina. Inoltre le siringhe trovate non riportano alcuna impronta digitale, che di certo non si sarebbe preoccupato di indossare dei guanti o ripulire gli strumenti se intenzionato a suicidarsi. Dunque, secondo i genitori, se fosse stato lui a farlo, non si sarebbe iniettato la droga nel polso sinistro ma in quello destro. Per questo i genitori non si arrendono e continuano a lottare, per far capire che Attilio Manca fu ucciso e che il suo caso non doveva andare disperso, ma che le indagini devono continuare. Come ci ha detto la signora Angela, questa è una "verità che potrebbe scoprire altre verità indicibili", riguardo alla latitanza di Provenzano e agli aiuti ricevuti durante la sua latitanza.»

Tre storie distinte, ma unite dal coraggio e da una missione, dare voce alla Giustizia e alla Verità.

Adriano Melis, 5^aA



PRESENTANO

Quarto Incontro:

PERCORSI DI EDUCAZIONE CIVICA

DONNE CONTRO LA MAFIA

MARTEDI 12 GENNAIO 2021

dalle ore 12,00 alle ore 13.00 in diretta nazionale incontro
con:

LUANA ILARDO

ANGELA MANCA

LUISA IMPASTATO

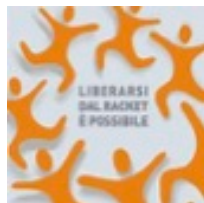
In diretta su: Radio voce della Speranza Catania Link Diretta
Facebook :

<https://www.facebook.com/Radio-voce-della-Speranza-Catania-256212974448109/>

Link Diretta Youtube:

<https://www.youtube.com/channel/UCXdQxq-52xtH4KbZE1gN57g/>

**CASA
MEMORIA
FELICIA E
PEPPINO
IMPASTATO**



Incontro con il giornalista bresciano Federico Gervasoni e Il volontario Claudio Cogno

Da tempo ormai nel nostro Paese si assiste alla recrudescenza di impronte di natura neofascista, qualcosa di più di sporadici episodi.

In questo incontro, il giornalista bresciano Federico Gervasoni, giovane cronista de "La Stampa", ci lancia un campanello di allarme sulle derive estremiste soprattutto a Brescia, che fu già vittima di un strage tremenda il 28 maggio 1974 in Piazza della Loggia. Oggi un esempio di "fuoriuscita" dal silenzio, quello che avvolge il passato che diventa storia, che ovatta i sensi e ottunde le menti. Un'ora per iniziare il risveglio delle coscienze, ricordando che viviamo in un ordinamento democratico che ha per fondamento la pacifica convivenza sociale.

Con Claudio Cogno, volontario bresciano in una associazione impegnata nel sociale e che è stato studente dell'Itis negli

anni '70, ripercorriamo le emozioni vissute nella nostra scuola alla notizia dell'attentato avvenuto a Brescia.

Da "Il Cuore nero della città", di Federico Gervasoni: «Sia ben chiaro, senza una piena consapevolezza di ciò che sta succedendo, dei rischi che corriamo, della necessità di una reazione ferma ad ogni episodio e manifestazione della destra xenofoba, senza la riaffermazione costante di una piena e convinta adesione ai valori della democrazia, senza una costante formazione, anche delle giovani generazioni, alla cultura del dialogo, dell'apertura e del confronto, senza tutto questo è impossibile combattere efficacemente ogni forma di estremismo», un male endemico che germoglia dalla paura del diverso.

Noi tutti siamo chiamati come studenti, come docenti, come cittadini, ognuno, a fare la propria parte per mantenere, far crescere, difendere i Valori sanciti dai Padri Costituenti, da coloro che hanno vissuto sulla loro pelle cosa significa vivere sotto un regime, dentro un'ideologia, qualunque essa sia, perversa e violenta.

Prof. Domenico Marchione

Wonder

JULIA ROBERTS

OWEN WILSON

JACOB TREMBLAY

BASED ON THE NEW YORK TIMES BESTSELLER

WONDER

ARE YOU READY TO MEET AUGGIE PULLMAN?
DECEMBER 2017



Universal
Picture Group

Universal
Picture Group



Universal
Picture Group

LIONSGATE

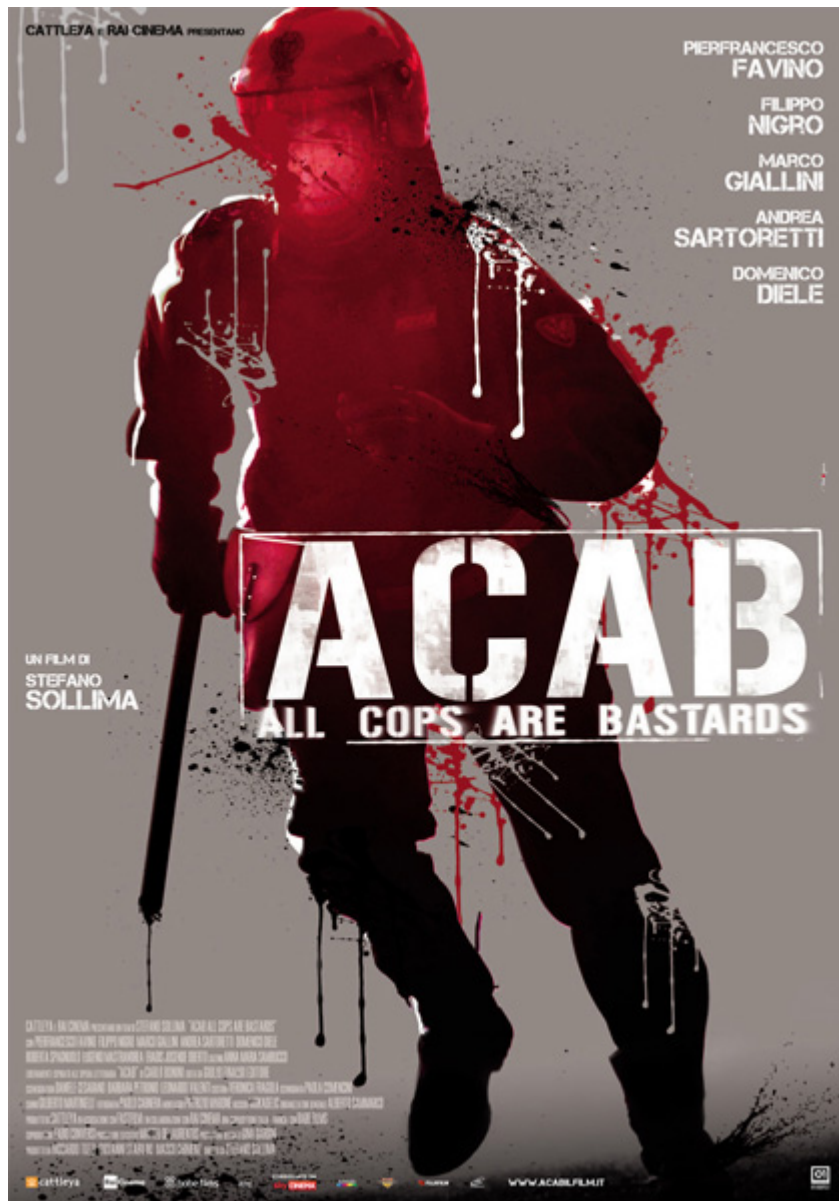


M
I
N
I
M
O
V
I
E

In classe abbiamo spesso parlato di quanto sia fondamentale essere uno diverso dall'altro, dell'avere ognuno una propria identità' ma anche dell'importanza dell'accettare ognuno le proprie diversità e quelle degli altri. Per approfondire meglio l'argomento, il nostro professore ha deciso di farci vedere il film Wonder che, a differenza del serissimo argomento che tratta, è un film molto "leggero" e divertente.

È un film che parla del bullismo e di quanto faccia male ma ci viene mostrato anche che c'è sempre un modo per uscirne; certo può non essere semplice e sembrare quasi impossibile farsi accettare dagli altri per quel che siamo veramente ma bisogna sempre tenere la testa alta e non lasciarsi mai condizionare da coloro i quali vogliono farci dimenticare noi stessi. che i genitori di Auggie gli dicono il suo primo giorno di scuola ed è anche la questa è la frase frase che lo accompagnerà, credo, durante tutto l'anno scolastico perché non l'ho mai visto mollare nonostante tutte le cattiverie dei compagni. Si è fatto dei nuovi amici e insieme a loro è cresciuto. "Se non ti piace quello che vedi, cambia il tuo modo di guardare" è per tutti gli insegnamenti nascosti dietro ad ogni argomento trattato in questo film che mi è piaciuto molto; perché mostra di quanto noi ragazzi abbiamo bisogno di avere al nostro fianco degli amici ma soprattutto i nostri genitori che spesso diamo per scontati ma la cui assenza la sentiamo nonostante il nostro essere "grandi". Ci fa capire quanto sia importante accettare gli altri ma soprattutto noi stessi...perché nessuno di noi ha bisogno che nella sua vita ci sia un altro critico all'infuori di noi stessi. Siamo noi gli unici a poterci giudicare ma siamo anche gli unici a doverci accettare perché gli altri non vedranno mai oltre a quello che ognuno di noi lascia loro vedere.

A.C.A.B. (All cops are bastards)



Durante le lezioni di religione, con argomentazione “uso corretto/scorretto dell'autorità’’, abbiamo avuto la possibilità di guardare un film intitolato A.C.A.B.

Nel film dei poliziotti dei gruppi antisommossa della polizia di stato affrontano dei drammi personali e durante il lavoro, rischiando di sfogarsi durante le sommosse, andando quasi ad uccidere persone, che erano esclusivamente da fermare o arrestare.

Alla fine del film, alcuni di questi poliziotti vengono processati sia per i reati, commessi sia nella vita personali che sul lavoro. Spesso i protagonisti vanno anche fieri di queste azioni “ nel contrastare la violenza ripagandola con la stessa moneta, cioè con metodi duri e poco ortodossi soprattutto con l’uso della forza. Enti che agiscono in questo modo, sfogandosi sul lavoro, non portano rispetto della divisa indossata.

A.C.A.B. è un motto del movimento skinhead inglese degli anni '70, diventando negli anni un richiamo universale alla guerriglia urbana. Gli scontri tra i manifestanti e agenti sono sempre più aggressivi e i casi di membri di polizia e carabinieri che non svolgono in maniera opportuna, come possiamo rammentare del caso di Stefano Cucchi. Gli scontri ora, come negli anni '70, non sono solo fisici ma sono anche testuali, dai graffiti ai testi nelle canzoni. Le persone che, comunque, decidono di svolgere questo lavoro, devono accettare e convivere con il fatto che hanno degli obblighi da seguire. Uno di questi obblighi e' il rispetto dell' uniforme, gestire le azioni che si compiono e le circostanze in cui avvengono con equilibrio e misura. Gli agenti coinvolti in questi casi devono essere giudicati, tenendo conto anche della situazione delle loro vittime.

Scritto da: Gianluca Stefàno

Selfless



Non c'è fine senza inizio

In ogni cosa che finisce c'è l'inizio di qualcos'altro. La morte non è in opposizione alla vita e dove c'è la nascita c'è anche la morte perché la vita include tutto questo. Possiamo prendere come citazione la canzone di Cesare Cremonini: "siamo solo di passaggio".

La paura di morire

La maggior parte delle persone hanno paura di morire perchè si legano soprattutto alle cose materiali dandogli molto peso e trascurano il valore della vita interiore e spirituale. Pensando che morendo si perde tutto.

Le nuove scoperte scientifiche su come allungare la vita

Negli ultimi tempi la tecnologia ha fatto enormi passi in avanti gli scienziati pensano che il segreto sta nelle cellule, infatti in Francia e in Croazia hanno scoperto un processo dove le cellule vengono ringiovanite un'altra invenzione è l'utilizzo di un composto che rallenta l'invecchiamento detto "elisir di lunga vita".

La criogenesi

E' la scienza che permette di ibernare il corpo consentendo la sua conservazione o del solo cervello a costi differenti questo è possibile soltanto post-mortem.

Queste persone sperano che con l'evolversi della scienza in futuro verranno scongelate e riportate in vita, al momento non esiste una tecnica che riporti in vita le persone.

L'argomento è trattato anche in un cartone animato intitolato "Futurama".

Il valore della sofferenza

Diversamente dalle persone che hanno paura di morire o da chi spera in una vita immortale ed eterna c'è chi prende il valore della vita in un altro modo.

Un esempio è Paolo un uomo che da 13 anni è malato di SLA, inizialmente si è posto le domande che si farebbe chiunque cioè: "perché proprio a me, cosa ho fatto di male". Ma poi attraverso una riflessione ha pensato che non era una disgrazia ma che era diventato un privilegiato (Dio l'ha scelto).

Riflessione personale

Un nostro parere personale sulla criogenesi è quello che secondo noi la vita va vissuta nel migliore dei modi ma nel tempo che ci viene dato e che non c'è vita senza la morte.

Un altro spunto che si può prendere in considerazione è quello del film "Logan" dove il protagonista è immortale e spiega che vivere in eterno porta soltanto sofferenze perché si perdono continuamente le persone care

Trailer: <https://www.youtube.com/watch?v=qjL6CKhWErM>

Michele Venturini e Andrea Rezzola

22 Luglio

A NETFLIX FILM



THE TRUE STORY OF A DAY
THAT STARTED LIKE ANY OTHER

22 JULY

FROM PAUL GREENGRASS
THE DIRECTOR OF CAPTAIN PHILLIPS,
THE BOURNE ULTIMATUM AND UNITED 93



WRITTEN AND
DIRECTED BY PAUL GREENGRASS

IN SELECT THEATERS AND ON

NETFLIX | OCT 10

LA BANALITA' DEL MALE

Durante le lezioni con il professor Marchione, abbiamo avuto la possibilità di guardare un film intitolato "22 luglio", il quale parla di alcuni attentati terroristici architettati e compiuti dal giovane Anders Breivik. In questi attentati sono stati colpiti sia gli edifici governativi di Oslo (capitale norvegese), sia un campo estivo di formazione politica per adolescenti svolto sull'isola di Utoya, nelle vicinanze della capitale. Gli attentati furono commessi il 22 luglio del 2011 ed essi provocarono: otto morti quello di Oslo e sessantanove quello di Utoya, per un totale di 77 vittime.

Il primo attacco consistette nell'esplosione di un'autobomba agli uffici governativi all'incirca alle ore 15, mentre il secondo attacco avvenne meno di 2 ore più tardi, dove Anders Breivik, travestitosi da poliziotto, munito di documenti falsi e con un fucile militare, attaccò i ragazzi presenti al campo, uccidendone 69 e ferendone 110, di cui 55 in condizioni gravi. Questo fu l'attacco più violento avvenuto in Norvegia dalla fine della seconda guerra mondiale. Gli attacchi furono messi in pratica per fermare il partito laburista norvegese e, in particolare, la "decostruzione della cultura norvegese per via dell'apertura all'immigrazione in massa dei musulmani", citazione dell'attentatore; queste idee presero ispirazione da un gruppo inglese di estrema destra, l'English Defence League (EDL), da lui ammirato "per come era riuscito a provocare reazioni estreme da parte di gruppi musulmani e di estrema sinistra", prospettava di creare un suo gruppo con ideali simili. Il gruppo terroristico di cui faceva parte Breivik veniva chiamato "L'ordine dei cavalieri templari", nonostante ciò, lui venne riconosciuto come unico responsabile.

Dal punto di vista generale, l'imposizione di qualsiasi ideale con la forza non è corretto, in quanto ogni persona ha diritto alla libertà di pensiero riguardante un concetto politico, o di qualunque altro tipo, il quale deve essere trasmesso,

comunque, attraverso una propaganda pacifica, ovvero che non provochi vittime o danni alla società, che sia quindi utile solo per far conoscere la propria idea ad altre persone. Così, in un futuro che potremmo definire “idealistico”, **dove la forza della ragione prevale sulla ragione della forza**, si potrà realizzare un’amministrazione politica senza danni e morti, dove ogni persona, indipendentemente dal paese nel quale si trova, potrà presentare le sue idee politiche o religiose e di qualunque altro tipo, nel rispetto delle opinioni altrui.

Trailer: <https://www.youtube.com/watch?v=3tDssbWRn00>

Articolo realizzato da:

Gianluca Stefano

Federico Anchieri

In time

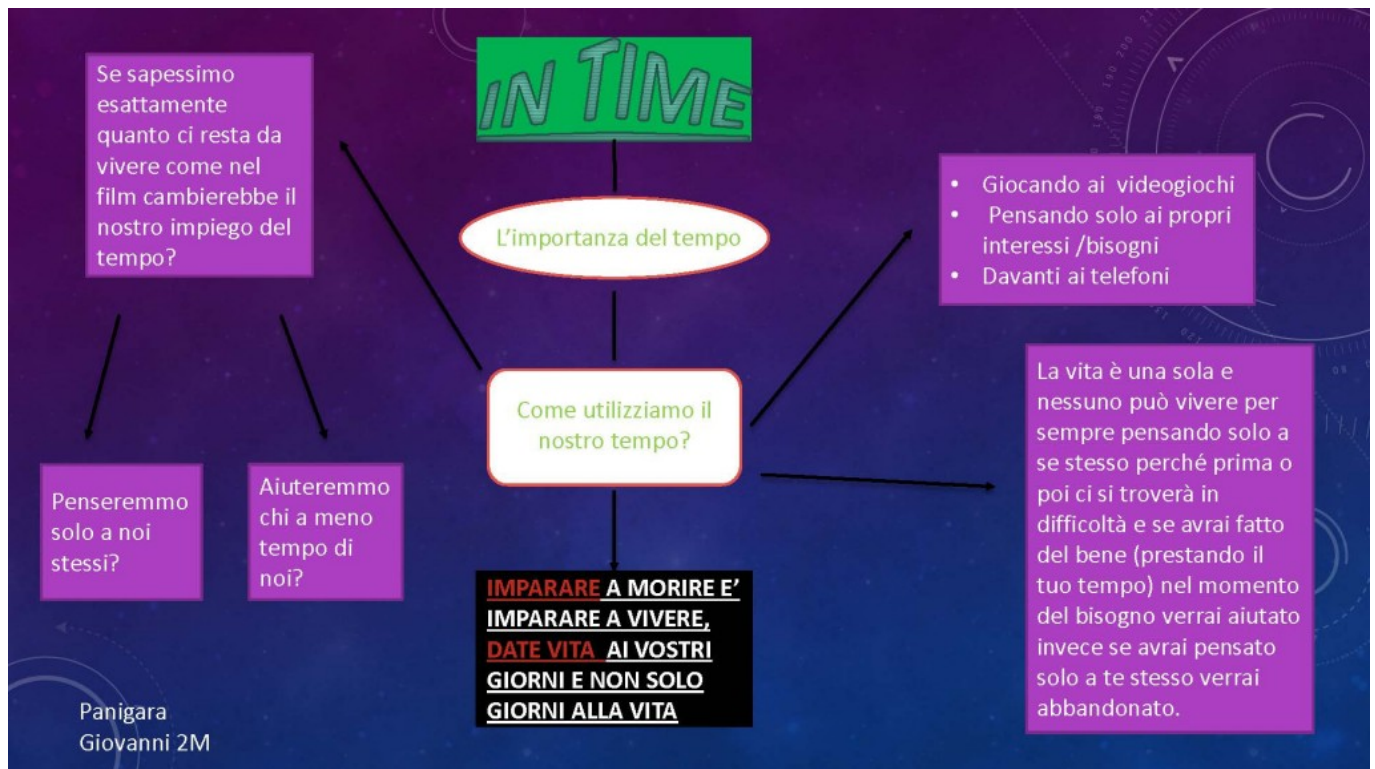
LIVE FOREVER OR DIE TRYING.



AMANDA SEYFRIED JUSTIN TIMBERLAKE

IN TIME

REGENCY ENTERTAINMENT PRESENTS A NEW REGENCY / STRIKE ENTERTAINMENT PRODUCTION A FILM BY ANDREW NICCOL AMANDA SEYFRIED JUSTIN TIMBERLAKE "IN TIME" WITH ALEX PETTYFER
AND GILLIAN MURPHY STARRING COLLEEN ATWOOD WITH CHRIS ARMSTRONG AND ZACH STAMBERG AS E PRODUCTION DESIGNER ALEX MACDONELL AND PRODUCTION DESIGNER ROGER DEAKINS ASC / CSC EDITOR ARNON MILCHAN ANDREW Z. DAVIS
KIRSTEN LARSON AMY ISRAEL PRODUCED BY ERIC NEWMAN OCTOBER 27 MARIO ABRAHAM WRITTEN BY ANDREW NICCOL
www.intime-thel.com #intime



Trailer: <https://www.youtube.com/watch?v=4D3rfKEBxuA>

Sulla mia pelle



Il film "Sulla mia pelle" affrontato e visto in classe, tratta principalmente della vicenda riguardante gli ultimi giorni della vita di Stefano Cucchi, un semplice ragazzo di Roma, brutalmente assassinato dai carabinieri della capitale, dopo essere stato fermato per un controllo ordinario ed essere infine accusato di spaccio di stupefacenti davanti ad una corte giudiziaria.

Il tema centrale del film, oltre ad essere quello della morte di questo giovane, è anche quello di cercare di combattere le tematiche riguardanti la morte non dovute per cause naturali; è, infatti, inammissibile, in uno stato di diritto, che qualcuno possa morire, non naturalmente, soprattutto quando è in affido agli organi di pubblica sicurezza, cioè dello Stato.

Nonostante ancora non si sappia chiaramente e in modo preciso cosa successe in quella notte in cui il protagonista del film venne arrestato, sino alla sua morte, possiamo trarre delle conclusioni di tutto ciò; una cosa che possiamo affermare dopo aver guardato il film è, per esempio, il comportamento dei preposti alla Giustizia nei confronti dei carcerati "ordinari". Stefano, infatti, durante tutta l'udienza che lo coinvolgeva come imputato di un fatto(spaccio) di cui non era stata ancora accertata la sua colpevolezza, fu interrogato senza nemmeno ricevere nessuno sguardo dal giudice; tutto questo può essere riassunto come prova che lo Stato non ci garantisce, con la massima certezza, il principio assoluto che la Legge è "uguale per tutti".

Un ulteriore aspetto inquietante della vicenda, che avvala la suddetta tesi e ben ritratto nel film è (come dimostrato da ripetute scene e dai verbali del successivo processo a carico dei carabinieri), il fatto che Cucchi chiese di poter vedere il suo avvocato per cercare di confessare ciò che le guardie, che lo avevano tenuto in custodia, gli avevano provocato, ma purtroppo questa richiesta non gli venne mai concessa. Infine, una delle scene più toccanti a cui si assiste guardando il film è quella in cui si denota l'impossibilità dei genitori del carcerato di riuscire a vedere il figlio, cosa che viene negata più di una volta, con scuse banali e contraddittorie, riuscendoci soltanto nel finale quando lo vedranno sì, ma steso su un lettino autoptico con il viso ed il corpo tumefatto.

Il film lascia molto pensare al mondo in cui viviamo oggi. Ciò che ci induce ogni giorno a vivere normalmente e nel rispetto delle regole può essere in qualunque istante messo in discussione, fino ad arrivare ad ucciderci, proprio come accadde a Stefano Cucchi, morto il 22 ottobre del 2009 a Roma, vittima di coloro che dovrebbero garantirci ogni giorno la sicurezza sociale.

Trailer: <https://www.youtube.com/watch?v=5JU5-l7JSBQ>

Collateral Beauty



Analisi del film

abbiamo deciso di suddividere il commento in base alle tre personificazioni presenti:

- **AMORE:** nulla è più bello dell'amore e in particolare per il migliore amico del protagonista nulla va oltre all'amore che prova per la figlia, anche se non corrisposto. Il messaggio veramente importante che viene trasmesso all'uomo è quello di non arrendersi mai e dimostrare alla figlia sempre quello che prova, perché quando sarà troppo tardi sarà inutile piangersi addosso ed attaccarsi ai rimorsi per ciò che non si è riusciti a dimostrare.
- **TEMPO:** tutto il tempo è relativo, siamo noi ad inserirlo in limiti e spesso ci facciamo condizionare da esso,

sbagliando. L'altra collega e amica del protagonista, dato che non riesce ad avere figli in modo naturale si è data per vinta, mettendo una pietra sopra alla propria situazione. Questa volta l'insegnamento arriva dall'attore che interpreta il tempo nel momento in cui le dice che non per forza l'unico modo per avere un figlio sia quello biologico, come per lui i propri genitori erano rappresentati da una signora che vedeva in treno e da un vecchio barbone. L'importante è quindi non arrendersi mai al tempo e far sì che il proprio amore sia solidale verso chiunque e che l'amore per figlio debba essere dato dal legame di sangue.

- MORTE: il messaggio principale del film arriva con la morte e con la certezza di essa. Questa volta quello a cui si punta è a dir poco inevitabile, essere sicuri della morte, ma non semplice accettandola, ovvero saper cogliere in essa la bellezza collaterale che può essere intesa come molte cose. A mio parere coglierla significa apprezzare ogni momento della vita, soprattutto quelli di condivisione con le persone che amiamo e far sì che ogni momento trascorso insieme possa valere come l'ultimo. In questo modo si pone ad un livello superiore e migliorato la propria vita, alla quale viene attribuito un vero valore, con la certezza, quando sarà il momento a differenza del giusto o sbagliato, di aver fatto valere ogni propria azione e sentimento.

Trailer: <https://www.youtube.com/watch?v=txpiskjwD5M&authuser=1>